

In memoria del I. ten. Pietro Tanner

Autor(en): **Lucchini, Antonio**

Objekttyp: **Obituary**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **24 (1952)**

Heft 3

PDF erstellt am: **17.09.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

IN MEMORIA DEL I. TEN. PIETRO TANNER

Nella chiara, luminosa serenità del dolce mattino di maggio, il camerata I. Ten. Pietro Tanner, nell'impeto suo giovanile, proteso tutto verso il compito che gli era stato affidato, non si era accorto che la morte gli era in quel momento nemica al fianco e che, come lui, essa pure era in attesa. L'ordine che egli attendeva dai superiori e che lietamente si apprestava ad eseguire venne, quel giorno, inesorabile dall'alto e nessuno di coloro che gli erano vicini potè udirlo. Egli solo lo sentì. Da buon soldato qual'era, rispose senza esitazione e tutto si spense dentro e attorno a lui, pronta risposta ad un crudele destino che voleva spezzata così, nel fiore degli anni, una giovane esistenza piena di promesse, proprio quando la vita le sorrideva con l'offerta dei suoi doni più belli e più santi.

Si chiusero, alla luce calda del sole, i dolci, cari occhi che non videro il male del mondo, si spensero l'abituale sereno sorriso e la voce suadente, tacque il cuore generoso e il buio avvolse la mente eletta, mentre su di lui scendeva la Pace, la sola che è vera e eterna.

L'umana giornata era finita per Lui. La mattina aveva partecipato con la sua sezione a un esercizio di combattimento nel quadro della Compagnia che gli era tanto cara, Sicuro ed esperto come sempre, aveva felicemente condotto a termine il compito e risposto al suo Cdt. di Rgt. Ad un tratto lo assalì un acuto dolore allo stomaco. Invano i militi della sua Compagnia si affrettarono a prodigargli le prime cure e a trasportarlo al vicino ospedale, consci della gravità del male: nulla poteva ormai trattenere più il palpito di vita che ancora era in Lui. E tutti coloro che l'avevano amato e gli erano vicini nell'ora dolorosa chinaron la fronte a quanto d'ineluttabile stava accadendo.

Scrivo di Lui con la commozione che mi fa nodo alla gola: nell'attimo supremo penso che l'ubbidire non dovette essergli facile, chè certo acuto egli ebbe nel cuore il desiderio dei visi adorati della giovane moglie e della bimba che, ignare, felici, lo attendevano nel dolce nido lontano.

Ma ahimè, quanto doloroso fu il sospirato ritorno del loro Caro, e come diversa la realtà dai sogni dorati che avevano popolato la trepida attesa della giovane compagna.

Non voglio ora fare qui l'elogio di chi fu il Camerata I. Ten. Tanner, chè molto già di Lui è stato detto: dirò solo che il ricordo che Egli lascia in tutti coloro che lo conobbero e l'ebbero caro è

quello che ognuno di noi vorrebbe lasciare dietro di sè: un ricordo fatto solo di bontà, di schiettezza, di amore al dovere, di amore e fedeltà alla bandiera rossocrociata, al servizio della quale diede la sua giovane, preziosa vita e che, abbrunata, lo avvolse in un materno, ultimo amplesso.

Al camerata Pietro Tanner, caduto di schianto sulla via del dovere, al camerata, il cui spirito buono aleggerà a lungo in mezzo a noi, vada il nostro pensiero commosso e riconoscente.

La Patria, Pietro, che hai amato e servito con fierezza e devozione e alla quale generosamente hai sacrificato quanto avevi di più caro sulla terra, ora che riposi sotto le grandi ali del perdono di Dio, ti manda, per mezzo mio, il suo saluto affettuoso!

magg. Antonio Lucchini.

IN MEMORIA DEL I. TEN. MARIO ZANOLINI

In seguito a tragico incidente è deceduto il 26 maggio 1952 il I. ten. avvocato Mario Zanolini.

Il defunto era stato nominato tenente nel 1931.

Incorporato nella Cp. V. 95, era passato nel 1940 alla giustizia militare quale segretario del Tribunale di divisione 9 b, assolvendo con distinzione i compiti affidatigli.

Il I. ten. Mario Zanolini aveva attivamente partecipato alla vita pubblica, rivestendo per otto anni la carica di sindaco del Comune di Muralto.

Il Circolo degli Ufficiali di Locarno lo ricorda con rimpianto quale camerata buono e affabile, distinto nel tratto, ligio alle nostre istituzioni militari.

La sua scomparsa è vivamente sentita da quanti ebbero il privilegio di conoscerlo e stimarlo.

Il Circolo Ufficiali di Locarno presenta l'espressione del suo profondo cordoglio ai familiari così duramente colpiti.

E. F.